Ho scritto questa canzone di getto in mezz’ora, la mattina prima del funerale di una cara amica - Patrizia- di Galbiate.

Però non parla di morte. Parla di vita , di amicizia e di speranza e di come vorrei tanto anche io riuscire ogni giorno a guardare e vivere la mia vita.

Amicizia nata e cresciuta facendo i campi dell’OMG insieme, tanti momenti belli , lavoro insieme, le “cantate” insieme (lei mi ha sempre detto da stonata- “quando mi sposo voglio che suoni e canti tu”... fatto! ) , poi le strade di ognuno con l’ amore , famiglie e i figli. Poi la morte prematura di Marco - marito di Patrizia- coi bimbi ancora molto piccoli,e in seguito la malattia di Patrizia- anche lei troppo giovane..con la consapevolezza che non sarebbe guarita - era un’infermiera - con il cuore che batteva tra il magone per i bambini e gli affetti da lasciare, una voglia incredibile e la certezza - che viveva come un regalo- di rincontrare Marco, e il ringraziamento per tutto quello che aveva ricevuto di bello nella vita . Questa voglia di vivere, la voglia di camminare in montagna e gustare il bello delle persone e della natura , il sorriso dolce, gli occhi buoni, l’attenzione e il bene che Patrix sapeva regalare, e il coraggio che sapeva trasmettere, soprattutto in quei mesi, mi ha segnato profondamente; allo stesso modo ha coinvolto tantissimi amici che sono rimasti legati a lei.

Tutto questo è uscito dal mio cuore in questo canto , che le ho dedicato.

NOTA - Il canto poi è stato usato in seguito anche da altri amici col titolo di “o Azul es mais lindo” - per ricordare un’altra cara persona scomparsa ( Padre Marcello- del Brasile).